Anno V. - N. 1526 — Trieste, Domenica 14 Marzo 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1526

IL PICCOLO

— SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, a 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-s. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Ospitale Pasteur. PARIGI 13. La Banca di Francia elargì 40.000 franchi per l'istituzione dello stabilimento Pasteur.

La morte d'un boia. VIENNA 13. Iermattina il carnefice Enrico Willenbacher è morto a 51 anno, nella sua abitazione a Vienna, nella Wilhelmstrasse.

Incendii. ELBERFELD 13. L'orfanotrofio a Börde (circondario di Hagen) fu distrutto da un incendio. Cinque bambini sono periti tra le fiamme, 30 furono salvati.

— BUENOS AYRES 12. Nell'ufficio doganale di Las Catalinas un incendio distrusse un grande deposito di mercanzie. Il danno è calcolato a 3 milioni di piastre.

I forestieri a Torino. TORINO 13. Nell'occasione delle feste carnevalesche sono arrivate a Torino, stazione di P. Nuova, 64,000 persone. Non si tien conto delle altre stazioni di ferrovie e tramwie.

Monete false. BARCELLONA 13. Fu scoperta una fabrica di monete false. Sono stati sequestrati 5000 pezzi d'oro e d'argento. I falsi monetari sono stati arrestati.

Incendio in un teatro. LEOPOLI 13. Alle ore 5 del pomeriggio, è scoppiato un incendio nel soffitto del teatro. Grazie al pronto ed energico intervento dei pompieri si riuscì a localizzarlo. Soltanto l'ultimo piano dell'edifizio restò preda del fuoco. Sull'origine dell'incendio circolano parecchie versioni. Si vuole che sia stato appiccato maliziosamente affinchè si propagasse all'edifizio vicino, ove risiede il Monte di pietà.

Lo scoppio di una caldaia. LONDRA 12. I giornali narrano di uno scoppio avvenuto a bordo al rimorchiatore *Rifleman* nel dock di Cardiff. La caldaia della macchina esplose. Il piroscafo andò in pezzi ed i frantumi furono scagliati in tutte le direzioni. — Delle sette persone che erano a bordo, cinque furono uccise; due, scagliate in mare, furono salvate, ma gravemente ferite. La caldaia, del peso di cinque tonnellate e mezzo, scaraventata a grande altezza, andò a cascare sulla poppa della barca italiana *Clotilde B.* Molte persone a terra rimasero ferite più o meno leggermente. Anche nell'equipaggio del bastimento italiano ci furono dei feriti. Il corpo del capitano Pill fu gettato a cinquanta metri di distanza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 6.19, tram. ore 6.—. — *Oggi*: S.ta Matilde — *Domani*: S. Longino. — Termometro C ore 7 ant. 3.0, ore 2 pom. 4.0. — Altezza barometrica 760.0.

Provedimenti sanitari. La Delegazione municipale ha deciso di proporre al Consiglio di Città l'erezione di una baracca di legno, in Barcola, sulla via d'Istria, nel sito ove trovasi la casa Marenzi, già destinata ad accogliere, eventualmente, i primi casi di colera.

La casa resterebbe così riservata al personale sanitario di servizio, e la baracca sarebbe tale da poter accogliere circa 12 ammalati.

Speriamo che neanche quest'anno il colera ci vorrà fare la sua sgradita visita; ad ogni modo l'Autorità comunale, con encomiabile zelo, cerca di prendere a tempo quelle disposizioni che possano valere ad impedire, per quanto possibile, la diffusione del morbo.

Il listino di borsa. A Vienna apposito comitato ha compiuto le sue indagini e presenterà le proposte perchè nel listino ufficiale di Borsa sieno notati con maggior esattezza i prezzi veramente fatti alla Borsa.

Appena note, riferiremo le riforme proposte che devono interessarci, dacchè replicate volte abbiamo avuto noi pure occasione di muovere reclami sui prezzi inesatti segnati nel nostro listino ufficiale.

L'affare della Gärtner. I giornali locali, salvo qualche piccola variante, hanno tutti confermato il fatto del deplorevole equivoco, tal quale fu da noi esposto. Soltanto la *Triester Zeitung*, sentendo che non poteva tacere e non potendo smentirlo, come probabilmente ne avrebbe avuto la voglia, fece un giuoco di parole, col quale, pur lasciando il tempo qual era, tentò una confusione babelica, che non poteva ingannare alcuno.

Su questo proposito riceviamo da un signore, che si firma debitamente, una lettera, con la quale ci s'informa come il Dr. Hoffmann in altre occasioni prendesse delle *topiche* consimili; *topiche* che furono rettificate poi da un altro dottore.

Di ciò - dato che sia proprio vero - non ci meravigliamo, poichè *errare humanum est*; e alla grave età che ha il suddetto dottore, la lunga esperienza può benissimo essere paralizzata in parte del deperimento naturale dell'individuo; quindi in lui niente di più umano dell'*errare*.

Se c'è qualche cosa che ci rechi stupore si è il vedere [illegible] quel [illegible] medico di quell'età.

Di altra cosa il suddetto nostro corrispondente crede di poterci informare; ed è che l'arresto della povera ragazza non avvenne per moto spontaneo dell'agente *sior Tonin*, ma per ordine dell'ufficio di Polizia, il quale lo avrebbe dato in seguito ad una denuncia.

Naturalmente non è facile chiarire questo punto, giacchè la Polizia non si è mai creduta in obligo di dare degli schiarimenti alla stampa; quindi, direttamente, non potemmo saper nulla. Però, sapendo qualmente i funzionarii addetti agli uffici della Polizia sieno persone intelligenti ed istruite, non possiamo credere che uno di questi abbia impartito un tale ordine, ma dobbiamo invece ritenere che l'errore sia stato, invece, il frutto di un soverchio e cieco zelo del funzionario, che ha operato l'arresto della ragazza.

Del resto chiuderemo anche oggi col voto espresso ieri: che di simili equivoci - veramente deplorabili per le loro conseguenze - non si ripetano più.

— La ragazza è uscita ieri dall'ospitale.

L'impiego dei capitali. In uno degli ultimi numeri abbiamo dimostrato che l'affollarsi dei capitali nelle banche segna l'arenamento degli affari di un paese, ed abbiamo detto che ad evitare un simile malanno conviene creare le occasioni ai capitalisti d'impiegare utilmente i loro denari.

Certamente che il consiglio di creare codeste occasioni è presto dato, ma non altrimenti presto può essere messo in pratica. Come si fa a creare l'opportunità d'impiegare utilmente dei capitali? poichè si tratta sempre di collocarli *utilmente*, od almeno con molta probabilità di cavarne utile.

Infatti non è facile, ne conveniamo. Tuttavia, se ognuno, e privati e corporazioni e rappresentanze ci si mettono di lena, si finisce col trovare. C'è sempre qualche ramo nuovo di commercio da tentare, qualche nuova industria da introdurre, qualche opera di publica utilità da sviluppare.

Si tratta di studiare, e di studiare indefessamente, coll'obiettivo del bene del paese dinanzi.

Una persona che sia bastantemente istruita, ad esempio, e la quale, per giunta, abbia anche viaggiato e conseguentemente osservato quanto e come si fa in altri paesi, può, volendolo, accennare, proporre a gente di slancio, d'intraprendenza, un nuovo lavoro, una nuova speculazione, che offra la probabilità di buona riuscita. Se chi fa una proposta con cognizione di causa, ci mette del calore, della perseveranza, può essere certo di trovare quello che la raccoglie.

Il meglio di tutto poi si è di venir fuori con dei progetti bell'e sviluppati, studiati per bene ed esaurientemente specificati. Questo specialmente in opere di publica utilità, per le quali un semplice accenno od un *desiderio espresso* riesce insufficiente. E di opere d'utilità publica a Trieste non difetta di sicuro il bisogno, per quanto sia di poco o punto inferiore ad altri luoghi. Qui, adunque, le persone competenti potrebbero [illegible] di molto vantaggio alle sorti e[illegible]che del paese, sia collo studiare [illegible]este opere, sia - e precisamente, anzi - col farsene promotrici ed, eventualmente, anche assuntrici.

Per dirne una, p. e., perchè non si potrebbe studiare e sviluppare un progetto di sventramento della città vecchia?

— E' un'impresa colossale - ci si risponderà.

E che perciò? Si prepari il progetto, lo si faccia approvare dal Consiglio municipale e da quella qualunque altra autorità occorra; quindi si cominci a dargli attuazione in quel punto ed in quelle proporzioni che per il momento si presentano possibili. Il resto verrebbe di mano in mano. E noi saremmo per iscommettere che in breve l'affare si farebbe buono, ottimo. Lo crediamo fermamente, poichè quell'opera - che ora a molti pare un sogno - è desiderata dai più, da tutti, anzi.

Circolo dei Cacciatori. Oggi alle ore 8 ant., avrà luogo la riapertura del Tiro alle palle di vetro nell'ex cantiere San Lorenzo, presso Servola. Il tiro sarà aperto tutte le domeniche e feste, l'esercitazioni avranno luogo dalle 8 ant. alla 1 pom.

Nei giorni in cui il Tiro è aperto, verrà messo a disposizione dei soci un omnibus, che partirà dalla Piazza Squero vecchio alle ore 7, 9 e 11 antim., fermandosi alla riva presso Servola, da dove farà ritorno in città alle ore 8, 10 ant. e alla 1 pom. La tassa di andata e quella di ritorno sono fissate ciascuna a 20 soldi per persona. Servendo il detto omnibus all'uso esclusivo dei soci, questi sono pregati a legittimarsi colla propria tessera.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dal 6 al 13 corr.

Colpiti: difterite 4, varicella 3.

Morti: difterite 3.

Una pillola di microbi. Il *Figaro* di Parigi annunzia la morte del dottor Bochefontaine, capo del laboratorio del prof. Vulpian, della Facoltà di medicina e capo delle cliniche dell'Ospedale maggiore di Parigi. Aveva 45 anni. Era un lavoratore e un erudito ch'ebbe un momento di celebrità. Avversario ostinato delle teorie di Pasteur, il dottor Bochefontaine era convinto della non contagiosità del colera. Durante l'ultima epidemia, volle provare la verità delle sue dottrine, e fece un'esperienza audace in proposito. Nel laboratorio stesso dell'Ospedale ingoiò una pillola composta unicamente di deiezioni di un coleroso e contenente per conseguenza milioni di bacilli virgola.

Il dottore provò per due giorni un leggero malessere, il terzo giorno, del tutto ristabilitosi, era altero del suo successo e credè di aver vinto Pasteur.

Si vuole che sia rimasto avvelenato non già con questa esperienza, che risale a troppo tempo, ma da varii altri esperimenti simili, ai quali, nell'interesse della scienza, assoggettava volentieri il suo corpo.

Suicidio. Al terzo piano della casa N. 197 di via Chiozza, precisamente dov'è situato il Corpo di guardia, abita Matteo Lackner, ispettore delle guardie di p. s., insieme alla propria famiglia.

La moglie del Lackner, di nome Giuseppina, una donna sui 48 anni, soffriva da parecchio tempo d'una penosa malattia e, recentemente, aveva dato altresì qualche indizio di alienazione mentale.

L'altra mattina ella si era allontanata di casa, affermando che andava a fare degli acquisti per il pranzo ed era ritornata appena nelle ore pomeridiane con un lenzuolo a brandelli sotto il braccio e con il viso tutto imbrattato di sangue. Quando il marito le chiese che cosa le fosse accaduto, rispose, tutta smarrita, di essersi recata a S. Giuseppe e di aver ammazzato dieci persone. Pare, invece, che la poveretta avesse tentato di pôr fine, non si sa in qual modo, ai propri giorni.

Ieri mattina, poi, alle undici, mentre il marito era assente, allontanò di casa la propria figlia con un pretesto e, provedutasi di una corda, legò questa alla cornice di una porta, e, fatto un nodo scorsoio, vi si lasciò penzolare.

Così la trovò il marito, quando poco dopo, fece ritorno. Spaventato, addoloratissimo, fece chiamare in tutta fretta un medico. Sopraggiunse il Dr. Romania, il quale non potè far altro che constatare il decesso. Mediante il forgone dell'impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Alla Permanente. Il signor Filippo Leonelli, tagliatore sarto, espone oggi alla Permanente un album contenente 11 tavole disegnate, relative all'arte del taglio. È un sistema speciale, frutto di pazienti studi, col quale il signor Leonelli assicura che, oltre ad ottenere un risparmio sulle stoffe, si ha il vantaggio di conoscere più presto gli eventuali difetti del taglio.

Agli intelligenti in materia il giudicarne.

Una rissa in Guardiella. Verso le 12 di questa notte due guardie di p. s. condussero all'ospitale certo Massimiliano Pahaor, d'anni 38, dalla Stiria, addetto alla fabrica birra Dreher. Aveva una ferita alla parte destra della fronte. Era ubriaco.

Momenti prima il Pahaor s'era trovato impegnato in una rissa, all'osteria del „Genovese" in Corsia Giulia, e fu conciato a quel modo. Nella mischia si vedevano cinque persone: il suddetto ed altri quattro. Nè si potè capire se tutti cinque proprio fossero contendenti o qualcuno se ne fosse immischiato per farla da paciere. Le guardie ne arrestarono due; gli altri due ritennero non c'entrassero.

Il movente?... Chi lo sa! Era probabilmente il vino che lavorava.

Alla Suprema Corte. Nell'ultima sessione d'Assise, che ebbe luogo qui nello scorso anno, Elviro Ciccarese venne condannato a tre anni e mezzo di carcere.

Il condannato ricorse contro questa sentenza e la Suprema Corte, a Vienna, fissò la pertrattazione per il giorno 26 di questo mese.

Un pseudo-dottore. Quei giorni [illegible] che sono gli ultimi di dei [illegible] servire spesso [illegible] d'industria p[illegible] d[illegible] marchiane.

Così, nei giorni del *Corso*, [illegible] vasi per le vie della città u[illegible] quale, spacciandosi per il Dr. [illegible] Lagos, da Budapest, ebbe camp[illegible] vicinarsi ad alcuni militari.

Martedì *grasso* il pseudo-[illegible] divertiva a lanciare con for[illegible] toni sulla testa della gent[illegible]

Partito l'individuo stesso [illegible] 10 corr. - primo giorno di q[illegible] col corriere, venne arrestato [illegible] in seguito a ricerca telegrafic[illegible] imputato del furto di f. 30, a[illegible] un medico militare, nonchè di [illegible] in effetti di vestiario.

Inutile dire che il Tizio in [illegible] non è nè dottore, nè Lagos, [illegible] bilmente nemmeno ungherese[illegible]

Seppellito sotto un[illegible] Un carro carico di fieno, tira[illegible] bove, proveniente da Cast[illegible] scendeva, iermattina verso [illegible] stradale di Gretta. Ad un t[illegible] ve si adombrò e prese la [illegible] ro andò con le due ruote [illegible]

La figlia di Cecilia 15

(Il principio di questo romanzo si può avere con 6 soldi all'ufficio del giornale, Corso N. 4)

— Vedete bene, dunque - disse Montpezat - che la specie umana non è poi così spaventevole...

— Per Dio! Ma riflettete che Katchar è cresciuto nel deserto!

— Ebbene! ma, *compaesano*, ed io?

— Voi, capitano? Voi avete invecchiato sull'Oceano!

— Non c'è niente da rispondere - fece il marinaio con un'aria un po' triste. - Ma - domandò egli dopo un po' di silenzio - quella donna... sì, colei che vi ha così indegnamente tradito.. che cosa è divenuta? È viva?

— Sì, senza dubio...

— Non sapete che cosa ne sia di lei?

— Non ho mai cercato di saperlo.

— Perchè?

— Perchè ho paura!

Un uomo come Placial parlare di *paura*, era una cosa almeno strana.

— Avete paura di lei?

— No, di me.

— Di voi?

— Sì.

— Perchè temete, anche dopo tanti anni, di aver la tentazione di vendicarvi? perchè l'odiate?

— Perchè, non ve l'ho detto? Temo di amarla ancora!

E Placial si alzò tutto a un tratto, dicendo a Montpezat:

— Lasciamo da parte questi discorsi, capitano. E addio!

— Spero che dovrò dirvi soltanto a rivederci! fece Montpezat.

— Eppure è poco probabile che ci ritroveremo. Non farò più la traversata.

— Ebbene, credete che io abbia rinunciato a lasciare le mie vecchie [illegible] all'Europa? Andiamo, *compaesano*, ancora una volta, grazie del vostro coraggio, grazie in nome di tutti e in nome mio, grazie di questa confidenza. Ieri vi ammiravo, oggi fo di più: vi compiango! E questa mia non è una pietà comune, è la vera stima di un marinaio! La vostra mano, Placial, e per tutta la vita, fino alla morte!

Il domatore strinse la mano che gli era stesa, ma era estremamente pallido.

— Per tutta la vita, fino alla morte! - fece egli. - Avete dunque già dimenticato che ho scambiato un simile impegno con Francesco Lecourbe e che...

Si fermò.

Montpezat, che aveva parlato sinceramente, [illegible] pensare, si morse le labra.

— Oh! - disse Placial. - Speriamo che non vi sia più un demonio come Cecilia Hervier per dividere due brave persone!

E ripetè a voce alta, stringendo la mano del marinaio.

— Per tutta la vita, fino alla morte, capitano!

Poi i due uomini si separarono. Montpezat ritornò a bordo dopo aver gettato sul banco della trattoria il mazzo di viole delle signore, e Placial andò a respirare l'aria della sera, aspettando l'ora stabilita per la partenza del serraglio.

Il caso, di cui aveva parlato al marinaio il domatore di bestie, anche quella sera doveva influire stranamente sulla vita di Placial Estradère.

La vita umana è una rete, ogni maglia della quale è spesso annodata dall'impreveduto, fino al giorno in cui la morte passa le sue forbici in mezzo a questi deboli fili e li taglia per sempre.

Placial errava sulla spiaggia ancora piena dei ricordi che egli aveva evocati e i suoi piedi calcavano con una specie di persistenza fatale l'estremità della riva, come se avesse desiderato che un passo falso lo facesse precipitare tutto ad un tratto in uno di quei bacini ove il flusso della marea crescente batteva i pilastri con un sordo rumore, e faceva urtare uno contro l'altro i gusci delle barchette da pesca.

A che cosa pensava? Certamente a tutto quel passato doloroso che, sanguinante, si ergeva innanzi a lui coll'atteggiamento di uno spettro. Macchinalmente egli guardava le rive del porto piene di gente, le navi pronte a partire, quando la campana di uno *steamer*, che levava l'àncora per Southampton, echeggiò e attirò i suoi sguardi verso il ponte ove si stringevano i passeggeri guardando un'ultima volta le case dell'Havre.

Lo *steamer* camminava lentamente come se il vapore avesse provato la sua forza, e Placial poteva vedere distintamente, alla luce del tramonto, il viso dei passeggeri.

Tutto ad un tratto emise un grido soffocato e, per quanto fosse padrone di sè stesso, fece un movimento istintivo e rapido come per slanciarsi verso il battello che filava giù rapidamente.

Strana visione! Colpi di fulmini della vita, che trasformano la realtà nel più inatteso dei romanzi.

Il domatore aveva veduto là, sul ponte dello *steamer*, in piedi e guardando diritto innanzi a lei, [illegible] ma sempre riconoscibile, qu[illegible] che egli aveva tanto amato, [illegible] amore sinistro aveva fatto [illegible] cisore di un amico.

Cecilia! Non c'era da du[illegible] Cecilia! Cecilia consunta, p[illegible] ca e quasi sfinita; ma, da [illegible] cial potè vedere, vestita co[illegible] ricercatezza, di un lusso [illegible] di moda, con un cappello [illegible] sbiaditi.

Il domatore non aveva [illegible] il tempo di analizzare la [illegible] e il costume che indossava[illegible] pressione repentina di qu[illegible] rispondendo alla confidenz[illegible] come un apparizione fa[illegible] stata singolarmente for[illegible] dente.

Placial seguiva cogli [illegible] torvi, lo *steamer* che [illegible] cilia. E, vicino a Ceci[illegible] una giovane, bionda, [illegible] te, col sorriso sulle [illegible] triste, che il domator[illegible] tosto che non vide, [illegible] netta, quasi una fanc[illegible] cantevole, ravvolta i[illegible] zese a quadretti e [illegible] brividire al vento [illegible] dal mare.

sur un mucchio di sassi e si rovesciò seppellendo sotto il carradore che lo guidava, Giuseppe Trampus, d'anni 40, coniugato, da Sessana.

Accorse della gente; il Trampus fu tirato fuori: aveva riportato parecchie contusioni in varie parti del corpo, ed alcune ferite al capo.

Si procurò tosto una vettura, nella quale si pose il povero ferito e lo si trasportò all'ospitale, dove fu accolto.

Un colpo di mannaia. Ieri mattina, verso le 11 ore, il facchino di un negozio di terraglie, certo Giuseppe Widmar, d'anni 23, celibe, triestino, era intento a mettere in pezzi una vecchia coffa, a colpi di mannaia. Dopo varii colpi, la mannaia gli scivolò di mano ed andò a conficcarglisi nel polpaccio sinistro, producendogli una ferita.

Il Wiedmar dovette recarsi all'ambulanza chirurgica dell'ospitale, per farsi medicare.

La mostra di Conegliano. Alla inaugurazione della mostra provinciale delle piccole industrie agrarie e forestali vi fu ieri l'altro numeroso intervento.

Ieri ebbe luogo l'apertura e le prime esperienze del concorso internazionale di macchine spruzzatrici.

I concorrenti sono 201, fra cui 51 stranieri.

Politeama Rossetti. Cesare Tomson, il celebre violinista, testè ammirato dai publici di Milano, di Bologna, di Venezia, si presenterà stasera, al Politeama. Il programma, sceltissimo, a cui gentilmente prenderà parte la signorina Olga de Quagliazzi, si compone dei seguenti pezzi:

1. Weber. *Ouverture* „Preziosa" sinfonia a piena orchestra. — 2. Golinelli. Jone „- Ricordo - per pianoforte eseguito dalla sig.na Olga de Quagliazzi. — 3. Wieniawski. Secondo concerto - (Allegro - moderato, romanza, finale alla zingaresca) per violino con accompagnamento di piano, sig. Tomson. — 4. Mozart. *Ouverture* „Don Giovanni" sinfonia per orchestra. — 5. Székely Imre. 7.ma rapsodia per pianoforte, sig.na Olga de Quagliazzi. — 6. Sidmonsky *a) Berceuse*; Rubinstein *b)* Romanza in *mi bem.*; Brahms *c)* Danza ungherese, per violino con accompagnamento di piano, sig. Thomson. — 7. Wagner. *Entr'acte* „Lohengrin" Sinfonia per orchestra. — 8. Paganini. (Non più mesta) tema e variazioni sul rondò della „Cenerentola" per violino, con accompagnamento di piano ... [illegible] ...mson. — 9. [illegible] ...se" sinfonia per [illegible] ...ro Antonio Cremaschi ha, [illegible] ...itamente gentile, assunto la [illegible] dell'orchestra. Il biglietto di [illegible] costa 70 soldi; le poltroncine [illegible] ...anni 30 soldi.

[illegible] **...o Filodrammatico.** La si... [illegible] ...ti-Valvassura si è sottoposta [illegible] una formale prova del fuoco [illegible] nella *Dionisia*. E ne sortì [illegible] ...onori di un'attrice corag... [illegible] ...attere di *Dionisia*, di questa [illegible] di dignità e d'abnegazione, [illegible] ...ca per il bene d'una fanciulla [illegible] accettare tutte le umilia... [illegible] vergogna, ebbe nella brava [illegible] interprete accuratissima. La [illegible] ...rz'atto, resa con maestria, [illegible] ...plausi meritati. Sempre ...[illegible] ...polosa, coerente, dotata di [illegible] vocale felicissimo, la signora [illegible] acquistata novella ragione [illegible] e ha convalidato la buona [illegible] che il publico s'ebbe di lei [illegible]

[illegible] parleremo in seguito. La [illegible] ...ormata da molti elementi [illegible] attuale stagione, non è an... [illegible] : lo si capisce tosto. No... [illegible] ...ubito quale una buona se... [illegible] la signora Cerri-Govone, [illegible] ...esentato con vivacità e [illegible] parte della signora di [illegible]

[illegible] **...rmonia.** Il teatro, alle [illegible] ...mo. C'erano due file di [illegible] ...pate da signore elegan... [illegible] ...a la platea venduta; — [illegible] ...l finire dello spettacolo, [illegible] in teatro che il trattore [illegible] inservienti.

[illegible] abbandonarono il teatro [illegible] ...atto; il publico della pla... [illegible] tentò di far abbassare [illegible] quando s'accorse che i [illegible] ...locoscenico non capivano [illegible] ...latea, allora si alzarono [illegible]

[illegible] ...erzione generale, pro... [illegible] ...gusto, ma dall'indi... [illegible] ...rzione naturale, cau... [illegible]

[illegible] ...tato qualcosa di pia... [illegible] ...sentava un'operet... [illegible] *...petite mariée*, e le [illegible] ...nico avevano delle [illegible] ...in grande rispetto, [illegible] ...zione; davanti a [illegible] ...davanti a quelle [illegible] provava un sentimento buono, gentile, nuovo affetto per chi va a teatro a sentire un'operetta.

E diffatti a quelle signore, il publico non ha fischiato: si è alzato ed è andato via.

Le signore hanno cantato in modo che potranno piacere altrove, ma qui difficilmente. - Ricordano troppo poco, nell'emissione, la voce umana.

Di comico veramente, la compagnia non ha presentato che alcuni vestiti; - naturalmente, vestiti saranno stati nuovi quando le artiste erano ancor giovani.

C'è un baritono ed un tenore che hanno disimpegnato la loro parte con buona volontà.

I cori hanno straziato le orecchie; l'orchestra, composta dei migliori professori del *Comunale*, diretta da un francese della compagnia, è divenuta *francese* anch'essa.

L'operetta questa sera si ripete.

Anfiteatro Fenice. La prima rappresentazione equestre della compagnia Anastasini-Biasini sortì un esito felicissimo d'applausi e... di cassetta. Molto publico, moltissimi applausi.

Sul principio della rappresentazione, entrano in teatro due inglesi, biondi come spighe, e pieni come otri. Uno di essi sale per prender posto sulle gradinate e, giunto all'ultima fila, mette un piede in fallo e *punfete!* un capitombolo che lo manda a gambe levate in platea.

L'intrepido figlio d'Albione s'alza con un *susin* sull'occhio destro, come se niente fosse, e va a sedersi accanto al compagno. Intanto, mentre all'ingresso il custode Giuseppe Stancich trova un braccialetto d'argento, i *clowns* fratelli Florido, fanno sganasciar dalle risa il publico coi loro lazzi, coi loro lavori acrobatici, ridicoli.

Applauditissimi i fratelli Anastasini, nel difficilissimo lavoro del *bambù* e la signorina Buja negli esercizii di equilibrio sul filo metallico. Mentre il *jockey* Luigi Biasini raccoglie gli applausi del publico, i due inglesi seduti sulle gradinate ne fanno d'ogni colore: dàn noia ai vicini, tiran pedate alle persone sedute dinanzi a loro, schiamazzano, ridono. Alcune voci gridano: *Fora, fora.* Interviene un commissario, un ispettore delle guardie, e invitano quegli *empi* ad uscir di teatro. Escono senza opporre alcuna resistenza.

Il publico applaude sommessamente e rivolge la sua attenzione alla signora Biasini, che presenta con grazia un cavallo ammaestrato. È calorosamente applaudita. Una vera ovazione - non è permesso discutere sul gusto del publico - meritarono il signor Anastasini e la di lui sorella nei difficili e pericolosi esercizii, eseguiti mirabilmente al *trapezio*. E la serata si chiuse tra gli applausi alla cavallerizza Buja - vecchia conoscenza del publico - ed ai lepidi fratelli Florido. Quest'oggi due rappresentazioni.

A ore perdute. L'altra notte, verso le 12 e mezza, un individuo si introduceva di soppiatto nel cortile di una casa in via del Bosco e rubava dall'abitazione del cocchiere Giacomo Commisso due lanterne del valore di circa otto fiorini. Ieri poi egli le offerse in vendita ad un rigattiere che ha negozio in via Arcata. Ma quando appunto si cullava nella dolce illusione di averla passata franca, cadde negli amplessi delle guardie, le quali lo arrestarono in via della Barriera vecchia. L'individuo si chiama Luigi Wrabetz, ha 24 anni, è nativo di Pliscovizza e fa il calzolaio a ore perdute.

„Ah! su quel sasso..." cantava Ferravilla, nel *Massinelli in vacanza*. Ah, *con* quel sasso!... cantava ieri un ragazzino di quattro o cinque anni, e vi faceva seguire il verso „Io gemeva di dolor" pensando al barbaro destino che lo aveva fatto rimaner ferito giusto lui, in causa dello stupido trastullo di una fanciulletta. Quest'ultima nei pressi di via della Tesa, gettava all'aria dei sassi, e fu così che uno di questi andò a colpire proprio alla radice del naso il bambino, che passava per caso di là. Il poveretto ne ebbe aperta una arteria e ne soffrì una fortissima emorragia. A fermare il sangue valsero le cure prodigategli alla farmacia Manzoni, dove il fanciullo fu portato subito per avere i necessarii soccorsi.

Riscuotitore arrestato. Giulio D., da Trieste, riscuotitore presso il negoziante sig. Eugenio P., si trattenne delle merci del suo principale, per un valore di f. 17. Denunciata l'infedeltà, il riscuotitore fu arrestato.

Ricercato. La Polizia di Vienna ricerca un tal Carlo Braun, agente di commercio, d'anni 24, scomparso, dopo essersi trattenuto una mezza azione della Ferrovia settentrionale, del valore di f. 1190, in danno del suo principale.

Lotto. Estrazioni del 13 corrente:

Trieste	47	62	72	70	39
Buda	26	28	48	69	64
Linz	45	42	56	59	70

Ogni giorno una. Madama Stufatutti, che si picca di filantropia, si avvicina ad una mendicante e, dandole una moneta da 4 soldi, si mette ad informarsi della sua situazione, dell'età del suo bimbo, delle circostanze nelle quali ebbe la disgrazia di perdere il marito, ecc. ecc.

L'interessante ed affettuoso interrogatorio dura da un buon quarto d'ora ed in questo frattempo le *clienti* della mendicante passano via, senza darle un soldo.

Allora, con tutta la cortesia di cui è capace la povera, mostrando la moneta alla signora:

— Scusi tanto - dice - ma per questa miseria che m'ha dato non pretenderà di farmi perdere il mio tempo prezioso in chiacchiere senza sugo.

TEATRI.

Filodrammatico. [Ore 7½]. Compagnia Zerri-Boetti. — „Andreina."

Armonia. (Ore 8.) „La petite mariée."

Politeama. [Ore 8.] Concerto del violinista Thomson.

Fenice. [Ore 3½-7½]. Compagnia equestre Anastasini e Biasini. — Rappresentazioni.

IMPRESSIONI DELL'AGGREDITO.

L'aggressione del signor Porlitz

I lettori ricorderanno certamente dell'odioso attentato di cui per poco non è rimasto vittima a Firenze l'avvocato Guglielmo Porlitz, conosciuto anche a Trieste perchè vi ha abitato qualche tempo.

„Ieri - scrive un corrispondente fiorentino - sono andato a fargli visita: era levato, assai pallido, come un uomo che esca da lunga malattia, non completamente rimesso in salute.

— Avvocato - gli ho detto - perdonate se io abuso della vostra gentilezza; narratemi le impressioni che avete sofferto, in quell'ora tremenda, solo, in potere di quei due miserabili.

Ed egli mi ha narrato, con tutta semplicità e quasi sorridendo, come uomo già consolato delle pene sofferte, quanto io scrivo: un racconto orribile, da far inorridire.

***

Soltanto la vigoria naturale dell'avvocato Porlitz, la sua ostinata resistenza, la sua presenza di spirito, lo hanno salvato.

Colpito alla nuca, improvvisamente, appena entrato nella sala ove credeva di trovare un maestro di casa, da un mazzapicchio, egli cadde: subito cercò di sollevarsi, ma si sentì tenuto da altra persona che gli [illegible] addosso e lo comprimeva per d[illegible]mpo all'altro di legarlo. Istan[illegible]amente, comprese il tranello e cominciò a reagire per liberarsi: se non che, i due furfanti, vedendo che era ancora vigoroso e tale da vincerli, si dettero a picchiarlo ripetutamente sulla testa, procurando stordirlo, mentre invano egli si difendeva.

Alfine, comprendendo essere inutile il reagire, l'aggredito si lasciò legare le mani e piedi e avvolgere il capo in una coperta. Poi sentì che lo trascinavano in un'altra stanza.

Qui avvenne la nota scena: i due furfanti volevano da lui la tratta di *centomila lire*, la promessa che non avrebbe cercato di fuggire per tutto il giorno e che avrebbe taciuto finchè essi non fossero stati lontani. Ed egli, legate mani e piedi, perdendo sangue da due o tre gravi ferite, rispose disputando con loro della impossibilità di dar loro uno *chèque* sulla banca, promettendo di non denunziarli, cercando liberarsi con promesse, con affermazioni.

Fu allora che, consultatisi, lo obbligarono a salire al piano superiore, anzi quasi ce lo strascinarono. Il Porlitz capiva che la sua situazione si aggravava ogni momento più, tanto per la debolezza che per la commozione. Cadere in deliquio o farsi imbavagliare e rinchiudere, equivaleva alla morte. E questo volevano i due furfanti, uno dei quali gli prometteva di *rendergli l'orologiol* (sic) se si lasciava mettere un bavaglio, *aprendo la bocca per comprimere la lingua ed impedirlo di gridare.*

***

Ma la scena di orrore, e che poteva divenire tragica, fu quando il signor Porlitz, riescito a liberarsi mani e piedi, fu da loro scoperto e minacciato di legami più stretti, di prigionia nella stanzetta cloroformizzata!!

Fu allora che sentendosi perduto, vedendo due coltelli dinanzi a sè, riunì tutte le sue forze, si liberò, saltò sulla tavola e s'impossessò delle armi. I due malandrini cercarono afferrarlo per le braccia ma egli, energico, si schermiva, respingendoli, *facendo di tutto per non ferirli*, contentandosi di minacciarli.

Ma di ciò si avvide il più giovane, che lo investì senza temere il coltello; sicchè mentre l'altro, spaventato, fuggiva, egli riesciva a respingere il signor Porlitz verso la scala e a precipitarlo correndogli dietro sempre per strappargli l'arma e con quella ucciderlo.

E fu solo allorquando omai si vide impotente a lottare col Porlitz che fuggì, mentre l'aggredito signor Porlitz, coll'arma in mano, traversava l'appartamento e suonava in casa sua.

Il resto è noto.

Fra pochi giorni le ferite del signor Porlitz saranno completamente rimarginate. Ma egli è, e resterà sempre convinto che i delinquenti sono malvagi senza coraggio, come i suoi aggressori: due giovanotti armati e vili, di fronte a lui, inerme e stremato di forze.

Borsa del 13 Marzo. L'aumento del Credit incominciato ieri alla Borsa in seguito alle migliori notizie sull'andamento dei tabacchi turchi ed alla voce essere il Credit interessato nelle progettate conversioni Prestiti russi, continuava oggi e raggiungemmo il massimo di 303.50 per chiudere 303.20 dopo 302.90 e 302.25. Ungh. carta ferma 95.92, oro negletta 101.67, Metalliche deboli 86.30, dopo aver fatto 86.47. Valuta frazione più debole, Rendita abbastanza ferma 97.85 a 97.85, Greci flacchi, Generali 216 a 297. L'apertura Parigi è debole per francese 81.90 da 82.22 iersera, poi si conosce 81.75, Italiana 98.17, Banche 548, chiusa debole 97.85 Italiana, Francese 81.75 valori flacchi; e qui i prezzi nominali sono 96¹⁵/₁₆ a 97¼. Da Vienna Borsa serale ferma, in apertura 302.90, chiusa debole su Parigi 302.40, 104.50, 95.82 e 86.30.

Listino. Napoleoni 9.98 a 9.99, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.55 a 12.56, Lira turche 11.24 a 11.26, Londra 125.75 a 126.—, Francia 49.85 a 50.—, Italia 49.80 a 49.95, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.60 a 61.70, Rendita austriaca in carta 86.40 a 86.55, della ungherese in oro 4% 104.70 a 104.90, detta in carta 5% 95.75 a 95.90, Credit 302.— a 303.—, Rendita italiana 97¼ a 97⅜.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocca.

Per aderire ad un desiderio espresso replicate volte, l'Amministrazione del „Piccolo" introduce col 16 Marzo, nella rubrica delle inserzioni le **partecipazioni di decesso** collettive al prezzo di **fiorini 2.50** ciascheduna, giusta speciale formulario, ispezionabile all'Amministrazione.

In questo modo è dato occasione alle famiglie di risparmiare i biglietti di partecipazione, che oltre al procurare [illegible] briche e disturbi per la stilizzazione degli [illegible], gono uno speciale incaricato per la distribuzione.

All'Amministrazione del „Piccolo" è ispezionabile pure la tariffa per le partecipazioni di decesso o ringraziamenti in formato più grande.